



Canti di protesta politica e sociale



Antonietta Laterza

Tutti i testi

Aggiornato il 20/02/2026

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di una società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - www.ildeposito.org

Aborto sacrificio

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/aborto-sacrificio>

Ninna oh ninna oh
questo bimbo a chi lo dò
Lo darò al lupo nero
che lo tiene un anno intero.

Ora
che ho seppellito l'urlo
sotto il forcipe sghebo
e ho lasciato il singhiozzo
oltre il cancello
posso raccontare
questa storia
senza inizio e senza fine
mai risolta, eppur viva
come una patata bollente.
Un'intesa fragile
di pomeriggio
incrina
la mia rabbia di donna
e mi ritrovo
vittima e complice
di un orgasmo
sfocato di solitudine
mentre geme la terra
sotto lo spruzzo del diavolo.
Mi ricordo
di avere vomitato
e senza un lamento
una vita senza occhi e senza mani
si è nascosta nelle mie viscere.
Rifiutata dalla coscienza
dal brivido di bambole spente
la maternità
mi ha inseguita

col suo sorriso gioviale
in un abbraccio assurdo
io l'ho rinchiusa
in una pentola di rame
e il vento
ne ha disperso l'esistenza...

Ninna oh ninna oh
questo bimbo a chi lo dò
lo darò al lupo nero
che lo tiene un anno intero
lo darò al lupo bianco
che lo tiene tanto tanto
lo darò alla befana
che lo tiene una settimana
lo darò alla sua mamma...

In un palmo i soldi
nell'altro l'impotenza
mi sono consegnata
come un fiore senza campo
oh! medico-padre
liberatore-oppressore
come brillava il giallo
della mia giovinezza
mentre si consumava
l'aborto-sacrificio
pagato per immaginare
altro
che un destino di donna
dopo troppi anni
dalla voce roca
dopo tanto potere
all'ombra della mia attesa.

Cara Madre

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cara-madre>

La tua pancia
ha gridato puntuale
come una valvola biologica
d'inverno come una cosa scontata
Io sono nata
banchi di poliomielite
hanno copertola mia fronte
i pensieri come tre fanciulle
continuavano ad andare

I re... i re... i re...
i re con il cazzo
infuocato verso il cielo
invidiano le donne
plagiano il potere

Cara madre
ti ricordi la mia infanzia ruvida
dove portavi i giardini di plastica
e vi chiamavi il lupo
che una mattina insieme ai miei balocchi
un carro funebre
ha trasportato per sempre
nell'inconscio

Cara madre
così grassa e sconfitta
ho rifiutato la tua immagine
mi sono emancipata

amore libero parità
il '68 la fabbrica il corteo
ma ho abortito come una strega
anche la lotta di classe mi ha fregato

Cara madre
più ti lascio a pezzi
più mi ritrovo col tuo corpo
il tuo destino
non è cambiato niente
ti ho tradito col padre
maniaco e ottuso
ma ti rivotoglio sul mio cuscino
essere donna è bello

I re...

Alla finestra guardi le tue figlie
amarsi e ballare
e ora che ti togli di dosso
le ali strappate
l'odio-amore ripetuto
nell'impotenza nei miei sogni
si copre di terra
diventa una poesia di lotta

i re...i re...i re...
l'odio-amore si copre di terra
diventa una poesia di lotta

Centomigliaia di anni

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/centomigliaia-di-anni>

Centomigliaia di anni
sono la mia memoria
ma vogliono
che mi creda una bambina.

È impuro
questo sangue
che serve a generare la vita
scorre come un torrente
che sottolinea la mia bellezza.
Questo sangue
è stato versato
troppo facilmente.
Sono sacrifici
che non hanno tempio
i nostri corpi
arsi su un rogo
trafitti da un puntale
per l'onore di possederci
sbrindellati nelle viscere
come pezzi di un giocattolo smontato.

Centomigliaia di cose

mi vengono in mente
a ferire il silenzio
di questa congiura.

Da oggi
con le mani
bisognerà graffiare
nel profondo dei cervelli
con i piedi occupare
l'orlo della terra
insistere con la voce
fino alla via lattea.
Con tutto ciò
non ci negheremo
la ruota dentata del progresso
nè la fantasia
che ridistribuisce
il possibile
dall'impossibile.

Dopo centomigliaia di anni
ricomincia
la nostra storia.

Dovevo dimostrare

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dovevo-dimostrare>

Credo d'aver sognato
la prima volta che mi hai baciato.
Ti ho detto ho goduto
la prima volta che ho ceduto

Dovevo dimostrare
come donna di contare
sembrava la realtà
di un'illusione
ma questo paradiso
è diventato una prigione

Più che della tua faccia
o del tuo cuore
innamorata ero dell'amore.
In cielo l'esistenza
sulla terra la penitenza.
L'amore è spirituale
l'oppressione è materiale

Dovevo dimostrare
come donna di contare
sembrava la realtà
di un'illusione

ma questo paradiso
è diventato una prigione

Non voglio più mentire
quando fingo di venire.
Non voglio dir va bene
ogni volta che ti conviene.
Ora la sicurezza
la cerco in me stessa.
Giuro sorriderò
il giorno che ti lascerò

Dovevo dimostrare
come donna di contare
sembrava la realtà di un'illusione
ma questo paradiso
è diventato una prigione

Non voglio dimostrare
come donna di contare
Ti lascio la realtà
della tua illusione
io corro nel paradiso
della mia liberazione!

Il complesso

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-complesso>

Da sempre soffro
di un grave complesso
di non valere come donna del mio sesso
perché da quando
ho cominciato a fare l'amore
-Che delusione, provare tre ore e poi... -

(parlato)
"e poi non serviva a niente".

Allora ho pensato
che se mi innamoravo
risolvere la cosa anche in parte potevo
mi son perduta nei tuoi occhi furtivi...

(parlato)
"che si trattasse
di una questione psicologica?"

-Tu andavi e venivi, ma io rimanevo lì-
Dopo sono stata con un amatore
che usava la sua tecnica con molto ardore
ma nonostante le sue contorsioni...

(parlato)
"gli uomini quando vogliono
sono dei leoni".

-Mirava dentro il mio epicentro: zac! -

(parlato)
"come se fosse la cosa
più naturale del mondo!"

Mi son rivolta allo psicoanalista
che m'ha indicato una nuova pista
per guarire dalla mia frigidità

(parlato)
"insista, si rilassi,
apra le gambe e chiuda gli occhi, ehm!
Chiuda le gambe e mi guardi
fisso negli occhi.
Dunque, lei è affetta
da una grave forma di fissazione
ad una fase erogena infantile:
dalla clitoride deve passare alla vagina!
Evidentemente si tratta
di un complesso edipico non ben superato,
lei ci invidia ancora il pene eh?
Le pare dignitoso alla sua età?
Le pare fine per una ragazza carina come
lei?"

-Si tranquillizzi, ritroverà la sua
femminilità -
Ho capito dalla mia situazione
che non è questione di posizione
né di nevrosi o mancanza d'amore:
-Per noi godere vuoi dire avere potere! -

La montagna

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-montagna>

Dentro una montagna
dai fianchi senza tempo
c'era una città
dove giocava il vento.
Fabbriche e banche
minacciavano nere
per ricordare a tutti
il loro dovere
spazi di lavoro spazi di lamento
sotto le porte mormorava il vento.

Dentro la città
c'era una casa
dove le ore
ripetevano la stessa cosa
cento angoli mille pieghe
sotto la mano che abbraccia lieve.

Dentro la casa
c'era una donna
vogliosa e triste sotto la gonna.

Le spalle forti
come mia madre
negli occhi scuri lo stesso tormento
sotto la cupola del vento.
Dentro la donna c'era un sogno
struggente e antico come il mondo.

Dentro il sogno c'era la voglia
ancora fissa nella memoria
di far crollare la montagna
città e casa con tutto quanto
giù nella valle del passato
anche tu ci avevi pensato!

Gridalo donna
il tuo sogno più forte
ci sarà il vento
ad aspettare la morte.
Dentro una montagna
dai fianchi senza tempo
c'era una città
dove giocava il vento.

Maria Rosa

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/maria-rosa>

Di solito tace
ma rassicura con lunghe onde rosse
Maria Rosa sta distesa su un fianco
come un' isola che torna dal futura
nella mano del cuore trattiene un
pappagallino orbo
nell'inguine una gatta che ha partorito da
poco
maria Rosa protegge i deboli
e punisce i padri che violentano le madri.

Dal colosapia pende un amuleto contro il
malocchio
sulla pancia un grammofo
che spegne i registri cupi della vita
Maria Rosa sta distesa su un fianco
come una cellula senza origine
E i giorni di nebbia distribuisce monetine
d'oro
e quando vola in cielo i bambini le sorridono
Maria Rosa galleggia nel primo ricordo
è la Grande Madre

Mia dolce signora

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mia-dolce-signora>

Offri di sbieco
la tua immagine
calda e camuffata
Merce speciale
per il frustrato di turno
I capezzoli da morsicare
La gambe da piegare
Poco per penetrare nel pelo ricciuto
Hanno
voluto il tuo corpo
carne da macello
Per salvare la famiglia
hai accarezzato
Maschi voraci
dalla lingua secca
come il loro cervello.

Mia dolce signora...

Ormai sai tutto:
l'indigenza come ricatto
la passione come pretesto
il tuo sesso come negazione
di una vita di sole!
Dall'altra
faccia dell'amore
giochi la tua esistenza
sul doppio senso della morale
Grida con la tua voce
che la notte è finita
La polizia nasconda le mani
I padroni versino sangue
I maschi vomitano il potere dell'uccello

Mia dolce signora...

Onirica

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/onirica>

Fiori case
ragni neri
Biancaneve
riconosco in me
Vago ancora
per il bosco sperduta
il resto è favola.
Mio padre
mi cerca con un coltello
ed una maschera nera
mia madre
è ancora lì che aspetta
un bacio decente.
La città
è una squallida Disneyland
dove Barbablù
e il principe senza midollo
sparano
negli occhi delle donne
quando brillano.
Quelle prime mestruazioni
sono state un trauma
Ho visto in faccia
l'espressione cupa
del mio destino
Briciole da raccogliere

bimbi da consolare
eppure questa bocca
aveva qualche cosa da dire
qualcosa da fare
di bello e di importante
d'immenso e di profondo
queste mani
volevano tingere il mondo
confonderlo col cielo
da non sembrare vero!
Vi prego amici
in questi giorni
non disturbatemi.
Ho chiuso
la mia porta a chiave
devo separare
ciò che io voglio
da ciò che è permesso
e le mie bambole tristi
devo rianimare.
Il mio corpo
devo imparare ad amare
vincere la paura
di guardare il sole
sorridere a chi mi pare
ricominciare a vivere
da "C'era una volta..."

Se ero io

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-ero-io>

Se ero io tua madre
non avrei scordato le doglie
le ore la fatica dedicate a te
per trovarmi vicino
un essere diverso e lontano da me.
Sfruttate il mio utero
come una miniera d'oro
il mio corpo deve solo dare
morire di sentimento.
Questo per voi
significa amare.

Se ero io tua moglie
non avrei servito ubbidiente
come il cane fa al suo padrone
per impazzire nella casa
prigione delle mie aspirazioni.
Comperate con il matrimonio
la puttana la serva la sicurezza
devo accettare sorridendo
e trangugiare fiele.
Questo per voi
significa amare.

Se ero io il mondo
non avrei inventato l'Inferno
creato il potere sull'arbitrio maschile
che vuol dire sfruttamento
violenza famiglia cuore dell'oppressione.
La girandola dell'orrore
gira contro l'utopia
sarà l'angoscia delle donne
ad invertire il senso.
Questo per noi
significa amare.

Si sono io donna
dove tutto finisce
dove tutto ricomincia
la coppia muore
nasce la comunicazione.
Pianterò sulla tomba
del patriarcato e del capitale
un tulipano rosso
che guarda il mare.
Questo per noi
significa amare.

Simona

(1975)

di Antonietta Laterza

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: femministi, discriminazione GBLT

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/simona>

Ci credi
mi ha chiesto di andare al gran ballo
come Cenerentola
forse dopo faremo l'amore
e io sarò più donna
Simona amare
fa sentire un brivido
giù per la schiena Simona
nei tuoi occhi di mandorla
chiara vedo un'ombra.
Pensa
il mio principe azzurro
m'ha fatto una promessa
e ha voluto in cambio un giuramento
chissà che significato ha.
Simona la nostra
amicizia d 'infanzia finisce qui.
Simona
devo avere un marito una casa
ingrossare la pancia.
Ti ricordi

quante volte ci siamo stordite
con i nostri sogni
e quando con le mani gelate
ci piaceva pettinare i capelli.
Simona
due donne
non possono smarrirsi
negli occhi
Simona
un uomo col cappello c'è sempre
che ci trascina con sè.
Impressioni
d'infinito abbandono
mi pesano sulla testa vorrei
che questo impossibile mondo
non ci dividesse.
Simona cos'è
la forza che ci allontana
Simona
tu sei bella sei cara ma lui
stringe la realtà.

Indice alfabetico

Aborto sacrificio 3
Cara Madre 4
Centomigliaia di anni 5
Dovevo dimostrare 6
Il complesso 7

La montagna 8
Maria Rosa 9
Mia dolce signora 10
Onirica 11
Se ero io 12
Simona 13